Anno XII. Martedì 21 Agosto 1877 N. 199

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre o trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

CAMORRA E CAMORRISTI

Che le birbe cerchino d'intendersi tra di loro è cosa che s'è vista sempre e da per tutto. Anzi le Società di mutuo soccorso hanno florito tra i ladri prima che tra i galantuomini. È naturale: l'uomo onesto, che cammina per la via dritta va e crede di poter andare da sè. Il birbone invece si associa a' suoi pari per difendersi ed offendere e lo fa nel mistero per accrescere in altri l'idea e la paura della sua forza ed assicurarsi l'impunità. Associazioni temporanee di malfattori le abbiamo vedute in tutte le parti d'Italia, ma fortunatamente nei nostri paesi quelle disonoranti associazioni, che malmenano la Sicilia ed il Napoletano, la *maffia* e la *camorra* non vi attecchiscono.

Non appena domata con mezzi eccezionali ed arbitrarii ne' suoi temerarii assassini la mafia della Sicilia, sebbene secondo scrittori dell'isola non sia punita ancora quella che dal ministro Nicotera fu chiamata la mafia in guanti gialli, si manifesta una singolare recrudescenza di quella piaga vergognosa della città di Napoli, che è la camorra. Un assassino che uccide un agente di polizia è portato in trionfo dalla plebaglia camorrista, che si mostra nelle vie, senza che la forza pubblica si attenti nemmeno di frenarla e di arrestarla, e va a vituperare il cadavere dell'ucciso ed inorgoglita dell'impunità continua i giorni appresso a proteggere gli assassini contro la forza pubblica, o contro i cittadini, che nella completa assenza di questa, arrestano i delinquenti.

Questo flagello di Napoli che è la camorra era stato sotto al prefetto Mordini attenuato, ma col Mayer, che pare abbia avuto per istruzione di lasciar fare alla camorra politica ed amministrativa, s'è manifestata una grande recrudescenza anche nella camorra ladra e violenta che tiene in soggezione una città di mezzo milione di abitanti.

Contro di questa i giornali, in capo ai quali il *Piccolo*, hanno però coraggio di parlare, arrischiando anche la vita dove la sicurezza delle persone più non esiste.

Che ne dice il Nicotera, che pare sia pago di aversi fatto una corte di commendatori e lascia pesare sul suo paese tanto danno e tanta vergogna? Che il Mancini, il quale cercando salute a Quisisana, pare mediti colà nuove leggi soltanto a' furfanti pietosi? Che ne dice il De Pretis, che andò testè a consultarsi con lui, e che di certo non vorrebbe raccontare siffatte cose ai vignaiuoli di Stradella nel nuovo discorso che ad essi si appresta a fare? Che il duca di San Donato, che conduce così bene al fallimento finanziario la sua città, la quale coll'imperversare della camorra patisce un altro peggiore fallimento nella reputazione dell'Italia e del mondo?

Se essi non dicono nulla e lasciano andare con meravigliosa indifferenza le cose a quel modo, bene ne parla con indignazione la stampa onesta di tutta Italia, giacchè le sue cento città non vogliono accomunarsi la fama dei camorristi di Napoli.

Faccia il Governo sentire tutta la severità delle leggi ai camorristi e salvi così l'onore della Nazione, che vuole essere presto guarita da siffatte piaghe. Se non può sradicare in altro modo la camorra, faccia una razzia di questi camorristi e trovi un'isola deserta nell'Oceano dove portarli. Perchè si lasciarono impunemente e pubblicamente insultare le leggi nelle vie e nelle piazze di Napoli? Temeva forse il Governo di essere biasimato da un'altra specie di camorristi, che non soltanto scusano, ma quasi approvano siffatti eccessi? Non pensa che a lasciar incancrenire senza rimedi, energici una piaga siffatta essa può dilatarsi e corrompere ed offendere tutta la Società?

Se la tirannia borbonica si fece per molti anni delle birbe uno strumento di Governo, ed il re Bomba co' suoi ministri era alla testa della camorra, potrebbe mai il Governo di un Popolo libero lasciar perdurare tanta infamia?

Noi speriamo, che le voci gagliarde, che si levarono testè da tutte le parti d'Italia valgano a destare le autorità dormigliose. Sappia il Governo progressista, che ancora più di tutte le riforme, sieno pure eccellenti, cioè diverse affatto da quelle dateci finora, varrebbe a dargli buona riputazione, se sapesse sradicare del tutto questa mala pianta della camorra, che pur troppo in una parte nobilissima dell'Italia nostra invase anche la politica e l'amministrazione.

ITALIA

Roma. Ci si assicura che sono completati gli studii presso il ministero della guerra per rafforzare le nostre artiglierie di campagna.

Questa riforma consisterebbe:

1° nel portare di quattro a dodici le nostre batterie di montagna;

2° Nel creare quaranta nuove batterie di cannoni da nove centimetri accrescendosi così di quattro batterie la dotazione di ciascuno dei dieci corpi d'armata.

3° Col sostituire in ciascun corpo d'armata a due batterie da cannoni da sette centimetri, due batterie di cannoni da nove.

Così ciascun corpo d'armata, a cui spetta ora la dotazione di dieci batterie, sei da sette centimetri e quattro da nove, avrebbe invece quattordici batterie, cioè dieci da nove e quattro da sette centimetri. (*G. di Napoli*)

ESTERO

Austria. A Portorè (Croazia) ieri ebbe luogo un gran *meeting* turcofobo, al quale intervennero cinque mila uomini del litorale croato e del Quarnero. Venne votato un ordine del giorno col quale si fa voti per l'annessione della Bosnia e dell'Erzegovina e per la costituzione di una Confederazione della Croazia cogli Stati Slavi dei Balcani.

Turchia. Stando ad una corrispondenza da Braila alla *Pol. Corresp.* l'esercito turco venne rinforzato notabilmente in questi ultimi giorni. Oltre i 25,000 uomini che Suleiman pascià portò seco dall'Albania meridionale, ne vennero mandati sul teatro della guerra 12,000 dalla costa caucasica, 14,000 da Smirne, altri 4000 dall'Egitto e 8000 dalla Siria. Così pure i russi continuano a ricevere importanti rinforzi di truppe, e gran quantità di materiale da guerra, artiglieria ed ambulanze.

Russia. Un corrispondente da Pietroburgo dell'ufficiale *Wiener Abendpost* scrive che tutta la stampa della capitale russa condanna il modo con cui fu sino ad ora condotta la guerra. Il corrispondente aggiunge che la mancanza di notizie ufficiali dalla Bulgaria tiene in grande agitazione la popolazione di Pietroburgo.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine (N. 90) contiene:

698. *Avviso d'asta.* Nell'Ufficio Municipale di Erto, nel 6 settembre p. v. alle ore 10 ant. si terrà un'asta per la vendita del faggio e poco pino mugo esistente nel bosco Valle di Erto, diviso in otto distinte prese tagliabili una all'anno dopo stipulato il Contratto, da cui si ritraggono in complesso 108,220 sacchi di carbone, col dato regolatore d'asta di l. 51,458, col deposito di l. 5,145.80. Il termine utile per l'aumento del ventesimo scadrà col 20 settembre p. v. alle ore 12 merid.

699, 700, 701, 702. *Avvisi d'espropriazione per causa d'utilità pubblica.* La Società delle ferrovie A. I quale concessionaria della ferrovia Udine-Pontebba, avvisa d'essere stata autorizzata ad occupare in modo permanente per la costruzione della suddetta ferrovia con tutte le sue dipendenze ed accessorj alcuni fondi situati nel territorio censuario di Chiut di Gus e di Pupa, parte III Frazione del Comune di Dogna, nel territorio cens. di Chiut Gus e Pupa, parte IV Frazione del Comune di Dogna, nel territorio cens. di Chiut Gus e Pupa, parte III Frazione del Comune di Dogna, e nel territorio cens. di Chiut Gus e Pupa ed in mappa censuaria parte del n. 666, fondi di ragione dei proprietari nominati nella ivi annessa tabella, nella quale sono indicate anche le singole quote di indennità rispettivamente accettate per tale occupazione, e che trovansi già depositate presso la Cassa Centrale dei depositi e prestiti del Regno. Coloro che avessero ragioni da esperire sovra tali indennità potranno impugnarle come insufficienti nel termine di giorni trenta successivi al 18 agosto corrente.

703. *Bando venale per vendita di beni immobili.* Ad istanza dell'Amministrazione del Civico Ospitale di Monfalcone, creditrice espropriante in confronto di Feruglio Giuseppe fu Tommaso di Palma ed ora dimorante in Chioggia, debitore espropriato contumace, avanti il R. Tribunale di Udine sarà tenuto nell'udienza 2 ottobre 1877 alle ore 10 ant. pubblico incanto per la vendita al maggior offerente degli immobili nel Bando descritti in un sol lotto, per i quali la creditrice espropriante offrì l. 4423.80.

704. *Avviso di concorso.* A tutto 15 settembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Maestra nel Comune di Prepotto con lo stipendio di annue l. 600.

705. *Avviso.* Il Cancelliere della R. Pretura del I Mandamento di Udine, rende noto che venne nominato a curatore dell'eredità giacente di Anna-Maria Tram vedova di Giovanni Catarossi, l'avv. Guglielmo Pupatti.

706. *Avviso d'appalto.* Dovendosi procedere all'appalto della rivendita n. 1 nel Comune di Sacile via Maggiore nel Circondario di Sacile nella Provincia di Udine, e del presunto reddito annuo lordo di l. 2275.96, nel 6 del mese di settembre p. v. alle ore 11 sarà tenuta nell'Ufficio d'Intendenza in Udine la relativa asta ad offerte segrete.

Collegio Convitto di Cividale.

Relazione al Consiglio.

(Cont. e fine vedi n. di jeri)

Ora si pongono sotto ai riflessi del Consiglio i prodotti di questa spesa, ed all'uopo si unisce un quadro avuto dalla Direzione del Collegio dal quale risulta che il giro di denaro fatto da esso Collegio nel corrente anno, e fatto qui in paese, fu di lire 50 mila, senza calcolare il dispendiato dalle famiglie dei Convittori.

Come si è detto gli allievi ascendono a N. 58 il personale segnante ed educativo fu di . . » 12 il quale oltre il vitto e l'alloggio percepì l. 10600, gran parte delle quali sono certamente state spese in paese.

Il personale di basso servizio, comprese le persone addette alla lavanderia, fu di 15, quasi tutti del paese.

Per lavori diversi ad artieri del paese la Direzione del Collegio dispendiò circa L 5 mila.

Quando si guardino questi risultati, e si guardino con l'occhio del vero interesse economico del paese che non può confondersi con l'interesse della Cassa Comunale, davvero che i risultati sono tali da pienamente giustificare l'operato della Giunta.

Aggiungasi a ciò che dei N. 29 esterni, N. 22 sono del Comune, i quali se non avessero qui le scuole secondarie, o non le avrebbero fatte, od avrebbero dovuto andar fuori per farle, per cui le famiglie avrebbero avuta una spesa maggiore con conseguente sottrazione di danaro al paese, e n. 7 di giovani di altri Comuni che sono venuti qui alle scuole invece che andare in altri luoghi, ed hanno portato il conseguente utile.

Di Cividale interni ve ne sono n. 6, ed anche di questi fu certo un vantaggio per le rispettive famiglie l'averli qui piuttosto che altrove; dei 58 interni, n. 36 appartengono alle Venete Provincie, n. 18 ai paesi dell'Impero Austro-Ungarico, e n. 4 abitano in quell'Impero, ma sono regnicoli.

Questi certamente sono non sprezzabili vantaggi economici, ai quali si devono pure aggiungere gli evidenti morali vantaggi che dà al paese un simile Istituto.

Qualora spassionatamente si guardi ed esamini il tutto, facendo anche confronto con quanto in altri luoghi si spese per tali istituzioni, davvero che la Giunta si sente orgogliosa di essere arrivata a tanto con così poco.

Se la spesa fu, come sembra dimostrato, limitata, lo si deve in buona parte al fatto sempre sostenuto, che il locale era già ridotto a quel-

APPENDICE

CLUB ALPINO ITALIANO

(Sezione di Tolmezzo)

Programma dell'Adunanza, Pranzo sociale, Salita ed Escursione, che si faranno dai soci della Sezione di Tolmezzo, nei giorni 2, 3, 4, 5 e seguenti del mese di settembre 1877.

I.

Adunanza e banchetto sociale.

L'adunanza e il banchetto sociale avranno luogo in Pordenone nel giorno di domenica 2 settembre prossimo venturo.

I soci, che muovono da Udine, possono, come estremo limite, approfittare del treno che arriva alle ore 10.53 ant.; quelli, che vengono da Conegliano, del treno che arriva alle ore 8.51 pure ant. — Quelli fra i soci che giungono a Pordenone la sera del giorno 1, possono occupare il mattino, veniente visitando il cotonificio di Torre, la fabbrica di stoviglie Galvani, le cartiere ecc.

Ad ore 11 e 30 ant. Adunanza dei soci nella Sala del Municipio, gentilmente concessa ai soci dalla Giunta municipale.

L'assemblea dei soci tratterà intorno il seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Presidente sull'andamento della Sezione di Tolmezzo durante l'anno 1876.
2. Lettura ed approvazione del Consuntivo 1876 e del Preventivo 1877.
3. Lettura dell'elenco contenente il nome dei soci morosi.
4. Proposta della Presidenza riguardante la compilazione e la pubblicazione della «*Guida della Carnia*».
5. Nomina di un terzo delegato alla Sede Centrale.
6. Comunicazioni della Presidenza.

Ad ore 1 pomer. Pranzo sociale al Teatro della Stella assieme ai concorrenti all'Esposizione Ippica.

A 6 ore pomer. partenza in vettura per Polcenigo.

Ore 7 1⁄2 pomer. arrivo a Polcenigo; cena e riposo.

II.

Escursioni e salite.

Lunedì 3 settembre. I soci visitano al mattino le sorgenti del Livenza e del Livenzetta (m. 30), il Gorgazzo (m. 45), il Castello di Polcenigo (m. 105), i colli di Longone.

A 12 ore, Pranzo. Quindi i soci si dividono in due brigate: la prima che intende di compiere la salita del Cavallo, e la seconda che intende visitare solo il bosco del Cansiglio.

1ª brigata (salita del M. Cavallo m. 2248).

I soci, che voglion formar parte di questa brigata, partono in vettura da Polcenigo (m. 37) a 2 1⁄2 pom. e arrivano in 1 ora alla valle di S. Tomè (m. 385) passando per Budoia. A 3 ore 1⁄2 cominciano l'ascesa verso il Pian del Cavallo (m. 1291) che raggiungono prima delle 8 pomer. Pernottano alla Casera Brusada (Policreti).

2ª brigata (ascesa al bosco del Cansiglio m. 1100 c.ª).

I soci, che appartengono a questa brigata, si fermano a Polcenigo, dove riposano nel pomeriggio del giorno 3 per essere lesti a partire pel Cansiglio nella notte dal 3 al 4.

Giorno 4 settembre. La 1ª brigata a ore 4 ant. parte per la vetta del M. Cavallo, dove arriva tra le 8 e le 9 ant. e dove fa colazione. A ore 11 ant. discende verso il Palazzo del Cansiglio (m. 1034), dove arriva circa a 2 ore pom.

La 2ª brigata a ore 3 ant. parte pel bosco del Cansiglio. A ore 6 1⁄2 raggiunge la sommità del sentiero presso Vetta Paradisa (m. 1376); a ore 8 circa arriva al Palazzo. I soci fanno una piccola refezione per istrada. Impiegano quindi la mattina a visitare i dintorni del Palazzo, la *Busa delle Lame* ecc. Per la salita al Cansiglio i soci potranno noleggiare dei muli a 5 o 6 lire l'uno.

Ore 5 pomer. Pranzo comune; indi riposo o passeggiate libere; visita degli Osservatori, delle case dei scatolari ecc

Giorno 5 settembre. Discesa a piedi per Caneva salendo al Col Grande a S E del Cansiglio; indi da Caneva a Sacile in vettura. Ovvero discesa in islitta pel *Runal* al lago di S. Croce (m. 374). Dal Palazzo al *Palughetto* circa 1 ora; dal Palughetto al piano di Farra in islitta circa 1 1⁄2 ora. Quindi si raggiunge il lago di S. Croce, che si può attraversare in barche peschereccie e si arriva all'Albergo di S. Croce. Qui la brigata si scioglie. Si può raggiungere in vettura la ferrovia per Fedalto e Vittorio, ovvero si può andare a Belluno, o finalmente risalire il Piave fin a Longarone, onde intraprendere l'escursione seguente

III.

Escursione libera.

Giusta l'esperienza degli anni decorsi e specialmente del 1876, il Presidente crede opportuno di aggiungere alle precedenti escursioni, fatte a programma ed orario, una gita libera, così senza che per essa sieno fissate nè tappe, nè punti, nè ore di arrivo, di partenza, di refezione. Perciò si prega di avvertire che la sera del 5 settembre egli si troverà in Longarone (m. 449) e da lì intraprenderà (assieme a quei signori che vorranno tenergli compagnia) una escursione attraverso le valli del Zelline e del Meduna, toccando presumibilmente i seguenti punti: Erto (m. 789), sella di S. Osualdo (m. 816), Cimolais (m. 663), Claut (m. 523), sella

l'uso, per cui non occorse fare molte cose necessarie a simili istituti, e ve n'erano varie che con poco si potè ristaurarle e ridonarle al loro uso, e fra queste una che sarebbe stata molto costosa, cioè la condotta d'acqua dal pozzo alla cucina, lavanderia e bagni.

Dal succitato importo di L. 24590.80 sono da pagarsi sole L. 2217.93, le quali saranno pagate nel corso del corr. anno.

La Giunta deve poi far presente che vi sono alcune spese le quali dovranno ancor farsi per il definitivo assestamento del locale in relazione all'accrescimento degli alunni.

Tali spese però si riducono a non molta cosa, perchè il più, ed il più costoso è fatto, quali la cucina, lavanderia, pressochè tutto il numero dei locali necessari alle scuole; — il bisognevole si riduce all'assestamento di due nuovi dormitoi, di due nuove stanze per il Ginnasio perchè nell'anno in corso ne bastarono tre e nell'anno successivo ne vorranno cinque, ed un lavoro per togliere il passaggio per la Cappella, e qualche altra cosa, per il che si stà adesso studiando sul modo più economico di farlo: è certo però che se il Collegio prosegue con l'attuale andamento, sarà necessaria qualche altra spesa radicale, ma si avranno anche e dei sussidii ed i conseguenti utili.

Del resto la Giunta non può tacere che dopo li resoconti vi è qualche altra spesa di circa un migliaio di lire la quale sarà tema di speciale resoconto.

Devesi pure avvertire che alcune delle spese che si videro notoriamente fatte, come p. v., le vasche di bagni e qualche altra cosa di mobili, furono fatte e sostenute dal Direttore.

Ricordi pure il Consiglio che le spese dei mobili per gli alunni che superano il numero di cinquanta, stanno a carico del Direttore, che questo ha già fatti degli acquisti ed altri ne sta facendo, percui esso ha già uno e non piccolo capitale in ciò impiegato; così il Consiglio ben sa che tutte le spese di vitto personale, delle Scuole Ginnasiali, personale educativo, e di basso servizio stà tutto a carico del Direttore, come esso pure sosteneva metà della spesa per le Scuole Tecniche.

Credesi pure avvertire che il Perito Burco ha avuto l'incarico di controsegnare con timbro speciale tutto il mobilio di proprietà del Comune, che ha già cominciato a ciò a fare, e terminerà questa operazione fra pochi giorni approfittando delle vacanze dei fanciulli.

I due uniti resoconti con loro pezze d'appoggio giustificano le singole spese.

Questo è quanto sommariamente credette esporre la Giunta come di suo dovere, pronta a dare al Consiglio tutte quelle ulteriori informazioni a schiarimento che esso crederà di richiederle.

GIOVANNI DE PORTIS
G. CUCOVAZ
G. DE NORDIS
PAOLO DONDO
G. B. BROSADOLA

Caruzzi Segretario.

Lotteria di beneficenza. Nella seduta di ieri sera tenuta nella residenza della Società Operaia di Udine dalla Direzione della Società stessa e dalla Commissione prescelta per regolare la già annunciata festa sociale, (tendente a solennizzare con una lotteria di beneficenza l'11.° anniversario della Società) si è stabilito di compilare il programma della festa medesima e di spedirlo oggi o domani a tutti i soci.

Si addivenne quindi alla nomina definitiva della Commissione, divisa per parrocchie, incaricata di raccogliere dai cittadini i doni ed i denari da servire per la lotteria di beneficenza.

Parrocchia del Duomo. Capo Sezione, *Bardusco Luigi.*

Borghese Domenico, Galante Osualdo, Fanna Raffaele, Gasparotti Giuseppe, Fornara Gregorio, Gambierasi Giovanni, Verza Giacomo, Jacob Giuseppe.

Parrocchia di S. Nicolò. Capo Sezione, *Bonanni Gio. Battista.*

Pantaleoni Gioacchino, Zanetti Luigi, Micoli Angelo, Fabris Luigi, Conti Luigi.

Parrocchia di S. Giorgio. Capo Sezione, *Bisutti Francesco.*

Driussi Giuseppe, Schiavi Gio. Batt., Scrosoppi Italico, Bertoni Lorenzo, Grassi Santo, Belgrado co. Orazio, Angeli Gio. Batt.

Parrocchia S.S. Redentore. Capo sezione *Dorelli Francesco.* Cremona Giacomo, Facchini Giov. Batt., Tiziani Vittorio, Gilberti Giov. Batt, Zuppelli Gerardo, Sello Giovanni, Flaibani Andrea.

Parrocchia di S. Quirino. Capo sezione *Deotti Pio.* Olivo Francesco, Sarti Antonio, Fusari Agostino, Bolzicco Alessandro, Pittacco Giovanni, Piccini Giacomo, Sommer Bernardino, Beretta Giuseppe.

Parrocchia di S. Cristoforo. Capo sezione *Butinasca Angelo.* Orter Francesco, Pizzio Francesco, Colla Pietro, Cargnelutti Alfonso.

Parrocchia S. Giacomo. Capo sezione, *Montegnacco co. Sebastiano.* Paroni Luigi, Simoni Ferdinando, Martini Francesco, Miss Giacomo, Sarti Alessandro, Misano Fortunato, Danielis Angelo.

Parrocchia del Carmine. Capo sezione, *Angeli Pietro.* Comessatì G. B., Del Bianco Domenico, Bianchi Antonio, Leonarduzzi Alessandro, Cecchini Francesco.

Parrocchia delle Grazie. Capo sezione, *Avogadro Achille.* Copitz Giuseppe, Raiser Giuseppe, Mattioni Giuseppe, Gabaglio G. B., Barcella L., Colmegna Giovanni.

Lo scopo altamente filantropico della lotteria ci assicura che i cittadini largheggieranno anche quest'anno nei doni, onde rendere splendida in sè medesimi e ne' suoi risultati questo simpatica festa.

La Stazione Internazionale. Leggiamo nell'*Oss. Triestino* del 18 corr: «Una eterna questione venne finalmente risolta. Si tratta della costruzione della stazione internazionale al confine italo-carinziano. Chi la voleva sul suolo italiano chi su terreno austriaco. Se badiamo al giornale di Klangenfurt si sarebbe abbandonata l'idea d'una stazione internazionale e si avrebbe deciso di costruirne una su territorio austriaco ed altra su territorio italiano.»

La sessione ordinaria autunnale dei consigli comunali dovendo a senso della legge 1 luglio 1873, aver luogo nei mesi di settembre ed ottobre, la R. Prefettura di Udine, con circolare 7 corrente ha invitato i sigg. sindaci, che non lo avessero fatto, a convocare tosto la giunta municipale, affinchè prefinisca il giorno per l'apertura della sessione, facendo premura perchè siano riuniti e posti all'ordine del giorno tutti gli oggetti da risolversi con deliberazione consigliare, e ciò nell'intento di evitare il bisogno di adunanze straordinarie alle quali sogliono intervenire pochi consiglieri.

Sentiamo con piacere, che l'ingegnere del Consorzio rojale dott. Ballini ha studiato, riservando ad altri tempi opere maggiori anche per servire all'irrigazione, un progetto per assicurare la defluenza nel canale dell'acqua della Torre ed accrescerla in una certa misura.

Il valente idraulico prof. Bucchia, sempre pronto a servire gl'interessi del nostro paese da lui bene rappresentati anche nel Parlamento, è chiamato assieme all'ingegnere Locatelli ad esaminare questo progetto.

La festa del Campo di Gemona. Una delle plaghe più pittoresche del Friuli, che per varietà ed amenità di luoghi non la cede a nessun'altra regione d'Italia, è quella che apparve prima e forse fu lago in altri tempi, quando il ghiacciaio del Tagliamento, depositate le sue morene frontali, che formano i graziosi colli tra i monti di Ragogna e di Buja quasi gentili mammelle della terra, il fiume si restrinse nel suo pur ampio letto, ed è chiamata campo di Gemona e di Osoppo.

Da una parte esso lascia sovrastante il lago di Cavazzo e la prealpe prominente occidentale, che pure degradando fa buio più presto, cosicchè ai Friulani il sonno che viene è indicato da Peonis, come ai Fiorentini da Pisa. *Son cà chei di Pèmis* equivale difatti per noi e per i nostri ragazzi all'*Ecco i Pisani!* dei fiorentini.

Dall'altra parte il predetto fiume abbandona sulla sua sinistra Venzone, celebre per i suoi *niderlacchi* (depositi di merci) un giorno, come per le sue mummie, e le parassite che le producono e furono causa di recenti polemiche anche in questo foglio, e per l'industria della seta, poi dopo il superbo viadotto dei Risoli Bianchi, tocca Ospedaletto e costretto dalla Rosta ripiega verso la destra riva a cercarsi il passo di Pinzano, sebbene lo sperone naturale di Braulins lo spingesse alla sinistra, indi la città di Gemona, che al piè delle prime prealpi giulie toreggia col suo castello in modo pittoresco per i sottostanti, o per chi la guardi dai colli morenici. Nel mezzo della pianura, pure sulla sinistra sorge su di uno scoglio Osoppo Castello de' Savorgnani, celebri da quando Federico capitano di Udine venne, per gelosia del popolare favore, fatto assassinare dal patriarca Giovanni di Moravia, e Tristano suo figlio operò l'unione della Patria del Friuli a Venezia, e Girolamo e gli altri valenti furono fra i più celebrati della veneta aristocrazia. Quel castello ebbe una recente celebrità, quando un pugno di volontarii friulani lo difese ad oltranza dalla tedesca rabbia, sicchè venne da Venezia un saluto a questa sentinella perduta al piede delle Alpi friulane. Dell'assedio patito parlò in una sua novella la Caterina Percoto; ed un libro recente ne narrò la storia (1).

In quel piano l'industria umana fece meraviglie, riducendo con paziente lavoro le arene del Tagliamento a campi produttivi, vitati, irrigui e collocando nel mezzo, trionfo dell'industria moderna, una vasta fabbrica, a cui la numerosa e parca popolazione, che lavora molto anche Oltralpe, offre l'opera sua assidua ed intelligente.

Di là il Tagliamento, che offre le sue acque già per l'industria e l'irrigazione, sarà largo di altre al suo tributario Ledra, che si raccoglie copioso di limpide acque al piede di quei colli, e non volendo così presto perdere il suo nome, aspetta che si adempia il voto sapiente fatto da un Savorgnan che trecento anni fa ottuagenario aveva giovanili ardimenti per la patria sua.

E questo voto fatto rinascere da un altro friulano, il prof. Gio. Bassi, aspetta dal suo colle di Santa Margherita anch'egli giovane ottuagenario di vedere adempiuto; cioè che col suo nome proprio il Ledra possa venire ad irrigare gli aridi campi friulani e scorrere copioso ad Udine dando alla capitale del Piemonte orientale forza per le sue industrie esistenti e da crearsi.

Intanto in quella valle, laddove più si allarga ed è pur rotta dai colli variati che qua e là la interrompono, s'è veduto quest'anno un compendio dell'Italia in un bel frammento del suo esercito.

Il Campo è la villeggiatura dèl soldato; ardua e faticosa villeggiatura, ma pur bella e lieta meglio che la vita della caserma. È poi realmente il Campo quello che fa il soldato e lo conserva anche atto al lavoro che lo aspetta al suo ritorno.

Ma quelle fatiche meritano una giornata di svago, un po' di sollievo e di allegria; ed ecco una buona ragione per fare quelle *feste del Campo,* di cui questo giornale diede già lo spiritoso programma.

Non v'aspettate, ch'io voglia rifarvi qui il programma; e basti dirvi, che esso venne eseguito appuntino co le risa grasse del pubblico accorso numeroso da tutti i luoghi vicini; che quello che si fece grande onore fu un soldato calzolaio nella parte di cavadenti, ciò che non è poco quando ciarlatani e cavadenti ne abbiamo tanti anche in alte posizioni sociali; che nel campo, il quale tra i luoghi descritti di Gemona, Osoppo, Buja ed Artegna tiene quasi il mezzo si era preparato il *brear* dove si protrassero nella notte le liete danze, che non toglieranno punto ai militi dell'esercito di tornare alacri alle loro usuali fatiche; che tutti gli intervenuti civili trovarono civilissimo il militare; che poi quando gl'intervenuti di fuorivia si sparsero nei paesi vicini, trovarono amica ospitalità, anche se il treno straordinario per Udine non venne dalla stitica Direzione della ferrovia concesso, sentendosi essa estranea affatto a queste convenienze di paesi interi e di un esercito.

Avrei voluto, ma non potei associarmi ad alcuni alpinisti, che fecero la salita del Quarnan al dissopra di Gemona, ed erano l'ammiraglio Acton, il colonnello Pozzolini, il nostro sindaco capitano conte di Prampero, il prof. Pirona ed il prof. Ostermann, il benemerito raccoglitore dei proverbi friulani, che erborizzando su quel monte protrassero la loro gita. Quando anche i marinai ascendono le Alpi, è un buon segno. Se per significare i confini dell'Italia si diceva prima d'ora: *Dall'alpi al mare,* si potrà dire così anche: *Dal mare all'alpi.*

(1) Memorie storiche del Comune e della fortezza di Osoppo e memorabile loro difesa contro gli austriaci nell'anno 1848. Belluno. Guernieri. Prezzo l. 2. Si trova anche presso il *Giornale di Udine.*

Ci auguriamo che dall'alpi al mare e dal mare all'alpi si vengano rimescolando le stirpi italiche e che tutte sieno operose al bene della patria intera. Speriamo poi, che anche su questo Piemonte orientale venga a fissarsi talvolta lo sguardo dei nostri uomini di Stato e della scienza.

Un'altra corrispondenza riceviamo dal Campo dall'egregio prof. Ostermann, la quale molto opportunemente completa la prima e sarà gradita, come a noi, ai nostri lettori.

Cariss. sig. Valussi,

Corrispondere al di Lei desiderio non è certo cosa sì agevole, chè ci vorrebbe la penna del De Amicis con que' suoi tocchi franchi e sicuri, capaci di metter dinanzi agli occhi in poche righe le scene più svariate. Mi ci proverò in ogni modo alla meglio.

L'umoristico manifesto datato dal campo di Gemona 16 agosto 1877 chiamava i popoli dell'universo conosciuto, per sabato 18 ultimo decorso alle ore 5 pom. alla gran festa del campo, invitando signori, signore e *fantatis* ad accorrere in ferrovia, tramway, carrozza ecc. e che corrispondessero all'invito non starò a dirglielo. I paesi dei dintorni s'eran riversati tutti colà; fin dalle prime ore pomeridiane tutti i vecchi carrozzoni di Gemona eran in moto e cominciavan delle corse continue fra il pedemonte del paese ed il campo, impossibilitati a corririspondere alle affollate domande, e fortunati coloro che potevan salire; la strada era una interminabile processione; quattro quinti della popolazione del paese alle 5 eran al campo e come si capisce nemmeno il cronista ci mancava. Numerosissimi eran pure i forestieri venuti da Moggio, Tarcento, S. Daniele, Udine e da tutto l'alto Friuli in generale.

Un'immenso steccato circolare ornato di verdi fronde, di palloncini colorati e di bandiere nazionali era circondato da una quadrupla o sestupla fila di spettatori; la loggia per le signore tutta ornata di stemmi di Savoia avea un sol difetto, quello di non offrir posto che ad un decimo appena delle tante belle spettatrici; appiedi delle due gradinate che le davan accesso si ammiravan due vasi in argilla modellati con artistica maestria, per l'occasione, dai nostri bravi soldati.

La festa stava per incominciare: a costo di mostrarmi anche screanzato, a forza di spinte potei appostarmi ad un sito da dove dominare da tutta la scena. Comparve il generale de Bassecourt colla moglie marchesa Elena di Neville; la festa solennizzava il di Lei onomastico. Tutta l'ufficialità circondò il generale ed offrì alla marchesa un superbo mazzo di fiori. Compito il cerimoniale d'uso, diedesi cominciamento ai giuochi.

Ma qui appunto viene il difficile, che s'avea tempo appena di fermar l'occhio su d'un gruppo di soldati intenti a correr la quartana, oppure a salir l'albero della cuccagna, che uno scoppio di battimani richiamava altrove l'attenzione dell'osservatore, che non potea così osservare attentamente alcuna cosa.

« L'abolizione della pena di morte, ossia poco rispetto alle oche sacre; molti Cesari ed un sol Rubicone ovvero il salto del fosso; la cuccagna od una gita sul monte Festa; il prisma, lotteria geometrica in cui i numeri non sono estratti ma cadono per proprio peso; le pignatte di Proserpina ovvero l'apertura del vaso di Pandora; fra cielo e terra primo debutto della compagnia pedestre *Gamellini*; gran concerti delle musiche del 71 e 72 fanteria; i velocipedi senza ruote; la festa dei pagliacci e mascherate e balli e giuochi e fuochi d'artificio ecc. » furono parte dello svariatissimo trattenimento che per ben 5 ore e più seppe attrarre talmente l'attenzione del pubblico che s'accorse d'esser stanco quando ritornava a casa solamente.

Dirle quale fosse la parte più saliente del divertimento non saprei; su me fecero impressione più che tutto gli esercizi di agilità e di forza eseguiti colla perizia di vecchi ginnasti; i vezzi e le graziose smorfie d'un soldato ballerina di rango francese; le mascherate d'indiani, ed il cavadenti dottore laureato alla r. Università di Cavoretto che seppe imitare colla più scrupolosa verità le ciarlatanerie dei Dulcamara vendendo empiastri, cataplasmi e boccette composti d'erbe delle quali esso solo conosceva le magiche e segrete virtù. Chiesi ad un capitano ch'avea vicino se quello fosse qualche ufficiale: no, risposemi, è il capo calzolaio d'uno dei reggimenti di fanteria.

Tutto passò a perfezione, non un disordine, non una disgrazia; alle ore undici di notte vedevate i fanciulletti, che son coricati ordinariamente alle 8, svegli ed allegri dimentichi d'aver sonno. Un contadino ebbe a raccontarmi l'indomani che passando di là dopo esser stato al molino, fermossi a guardare meravigliato e non si ricordò d'aver il sacco sulle spalle che dopo una buona mezz'ora, quando il figlio venne a dirgli che portasse a casa la farina per la cena, ed il cronista stesso entusiasmato come tutti, non si ricordò di ritornare a casa che a mezzanotte, abbenchè l'indomani dovesse trovarsi in piedi per le 3 onde prendere parte ad una gita alpina.

E la somma di tutto ciò?

Chi non vide una festa del campo non può idearsela, chi la vide non può descriverla, ma resta solo col desiderio di vivere per vederne un'altra ..... Chi vivrà vedrà, diceva il manifesto.

Qui mandando un bravo di tutto cuor a

Clautana (m. 1318), Tramonti (m. 375), Forcella di Tramonti (m. 1145), Socchieve (m. 413); ovvero Cimolais, Barcis (m. 274 o 409?), Frisanco, Medun, Tramonti ecc. I sentieri sono buoni; le tappe discrete e la gita potrà durare da 3 a 4 giorni.

Avvertenze.

1. Per poter prender parte al pranzo e alle salite è necessario provvedersi di biglietto *non più tardi del giorno 30 agosto,* se il socio si iscrive ad Udine od a Tolmezzo e *non più tardi del giorno 31 agosto,* se si iscrive a Pordenone.

Le iscrizioni si ricevono e i biglietti si distribuiscono ad Udine dai signori *Paolo Gaspardis* e *Gio. Batt. Gambierasi,* a Pordenone dal signor *Pielli Domenico,* a Tolmezzo dal signor *Francesco Feruglio.*

2. Ogni socio può presentare pel pranzo, per la salita e per l'escursione solo un'altra persona non appartenente al Club, purchè anch'essa sia provvista di biglietto, giusta il presente Programma.

3. La somma da versarsi per il solo pranzo è di lire sei. Per la dimora a Polcenigo, salita al Cavallo o salita al Cansiglio e dimora al Palazzo, è presumibile una spesa di lire 18 a testa; ma il biglietto per prandervi parte è fissato anch'esso in lire sei, che servono di anticipazione per le spese preparatorie o di ammenda pel socio che manchi. La spesa del trasporto dei bagali è compresa nelle lire 18 preventivate, non però le spese di vetture o di muli per cavalcare.

A Polcenigo la sera del 2 i soci eleggeranno un cassiere economo, a mani del quale si verserà il rimanente della somma fissata e che al Palazzo il mattino del giorno 5 liquiderà i conti.

4. Per l'escursione libera la spesa starà fra le 30 e le 40 lire, delle quali 25 saranno versate al momento della partenza da Longarone nelle mani di quello fra i soci, che verrà eletto a sostenere l'ufficio di economo.

5. Per le salite si disporrà in modo che i bagagli dei soci sieno recati da appositi portatori. Alla casera Brusada i soci non recheranno, se non quanto è loro strettamente necessario per passare alla meglio una notte nel fieno; i loro bagagli andranno al Palazzo colla brigata seconda. In genere è desiderabile che il bagaglio di ogni socio sia molto semplice, che sia di forma tale che possa recarsi facilmente o a spalla o a tracolla, e che porti scritto il nome del proprietario.

6. Per le salite e l'escursione vi sarà un direttore, al quale dovranno rivolgersi i soci in caso di reclami, e del quale dovranno seguire le prescrizioni in qualsiasi evenienza.

7. La tenuta dei soci avrà carattere alpino; e i soci procureranno di essere muniti del distintivo sociale (aquila d'argento).

tutti gli ufficiali e soldati, mi permetterò una riflessione d'altro genere. Fra i vantaggi che il campo ha portato quassù non ultimo al certo si fu quello, d'ordine esclusivamente morale, di indurre il convincimento nel popolo, che non avea veduto qui mai altro che le compagnie di disciplina di Osoppo o quella alpina di Tolmezzo, che anche noi abbiamo un esercito del quale a ragione possiamo andar superbi; è un altro colpo di tracollo dato alle vecchie baracche della reazione, e fortunati noi se potessimo aver in paese una stabile guarnigione, credo che certe *santocchierie* sparirebbero in pochi mesi; ma m'accorgo che vo' fuori di carreggiata; non giova:

La lenghe bat dulà che il dint al dùl.

Come chiusa, le dirò qualche cosa della gita alpina che ho accennato.

Il Contrammiraglio Senatore Acton, il colonnello de' Bersaglieri Pozzolini, il Sindaco di Udine co. Prampero, il prof. Pirona, il tenente de' Bersaglieri sig. Pozzi ed il cronista, salivan il domattina il monte Quarnam. Era corago della compagnia il prof. Pirona, che, colla sua briosa e facile parola teneva allegra l'intera brigata. Il commendator Acton ed il colonnello s'occupavan col Pirona alla raccolta di piante alpine, essendo ambedue appassionatissimi per la botanica, ed il contrammiraglio volle riportar a Venezia un gran mazzo di *Gn. Leontopodium*, il fior dell'alpinista. Il Sindaco di Udine, buon camminatore, fu il primo ad arrivar sulla vetta, ove, improvvisata co' plaids e cogli alpenstoch una specie di tenda, si pensò all'asciolvere. I brindisi fioccavano e fra gli altri piacque l'evviva del Pirona *alla Marina sulle Alpi*, e non si potea non ammirare al certo la gioviale schiettezza e piucchè tutto l'energia del contrammiraglio che, non più giovane, avvezzo quasi sempre alla pianura, seppe tutto d'un fiato far una salita che è pure di un 1300 metri, per sentieri che non dovean ricordargli al certo le lastricate vie di Venezia.

Il colonnello Pozzolini è vecchio alpinista; fece i lavori geodetici di triangolazione in Sicilia col generale de' Vecchi, e fu il primo italiano che a ricordo salisse l'eccelsa ed ardua vetta dell'Antelao in Cadore.

Alle 10 abbandonammo il nostro aereo belvedere sul quale si godeva una temperatura ed una calma incantevoli, e poco dopo mezzogiorno tutti sani e lieti s'era di ritorno a Gemona.

Andai a coricarmi e sognai esercito e marina, scuola e gloria d'Italia; svegliandomi chiedeva a me stesso: E non è questa realtà?

V. OSTERMANN.

Agli alpinisti. Le Società ferroviarie hanno ridotto i prezzi del 30 0[0 anche per gli alpinisti che si renderanno al X Congresso del Club Alpino, *isolatamente*. Dunque non è più necessario l'*aggrupparsi per dodici* onde fruire di tale riduzione. Lo avvertiamo perchè un primo avviso parlava della necessità di essere una compagnia di almeno 12 per godere la riduzione.

Il nostro concittadino Adriano Pantaleoni, il rinomato cantante è stato scritturato al Teatro Italiano di Parigi per la stagione dell'Esposizione dal 10 aprile a tutto giugno 1878.

Atti di ringraziamento.

La famiglia ed i congiunti della defunta Angelina Urbancigh-Rossi porgono i dovuti sensi di ringraziamento a quei pietosi che presero parte ai funerali, seguiti il dì 17 corrente.

Venga celeste conforto all'anima desolata della signora Anna Sabucco per lo stato vedovile in cui la lasciava il benamato suo consorte fu sig. Eugenio Franchi.

La somma di lire trecento da Essa elargite quest'oggi a sussidio di questi orfani, è una prova luminosa delle preclare sue doti di umanità e di religione.

La prece dell'orfano inalzata al cielo diverrà rugiada ad irrorare l'anima del defunto.

Udine, Ospizio degli Orfanelli mons. Tomadini.

FILIPPONI P. CARLO, *direttore*.

Corte d' Assise. La sovrabbondanza delle materie ci obbliga a differire a domani la continuazione della relazione dell'udienza del 18 corr.

Teatro Sociale. L'Impresa si fa obbligo di avvertire che mercoledì 22 e giovedì 23, avranno luogo le 2 prime rappresentazione dell'Opera *I Puritani ed i Cavalieri* del M. *Bellini*.

La Corsa di beneficenza, malgrado la pioggia che minacciava, o piuttosto si faceva sperare, andò bene. Cavalli ed uomini fecero vedere che si corre anche per carità, massima se si tratta di un collega disgraziato a cui sovvenire.

E così, come tutte le cose belle, finirono anche le Corse. Ci resta l'Opera.

Incendio e ferimento. Nel 17 corrente un incendio si sviluppava nella casa d'abitazione di certo Liban Pietro in S. Leonardo, recandogli un danno di L. 40 circa.

Caduti gravi sospetti su certo V. A. quale autore del detto incendio, il V. poteva appena fuggire dall'ira di que' contadini. Uno di questi però avendo inseguito e raggiunto il sospettato, si ebbe da questo una ferita di coltello sopra l'occhio destro giudicata grave.

Il V. venne poi arrestato dai RR. Carabinieri.

Ferimento. La detta arma, nello stesso giorno, in Castions di Strada arrestò certo S. G. per grave ferita di ronca inferta in rissa al proprio compaesano D. T. P.

Eclisse totale di luna. Abbiamo già annunziato che il 23 corrente succederà un'altra eclisse totale di luna, visibile nelle nostre latitudini, più bella di quella che vedemmo il 27 del passato febbraio. L'ingresso nella penombra avrà luogo alle ore 8.42 minuti di sera; l'ingresso nell'ombra alle ore 9.52. L'eclisse totale comincia alle ore 10.57; il mezzo dell'eclisse succede alle ore 11.49, e finisce la eclisse totale alle 0.42 del 24 agosto. La luna escirà dall'ombra alle ore 1.47 e dalla penombra alle 2.57.

Dal 26 al 29 avremo anche lo spettacolo di numerose *stelle cadenti*.

Alla Birraria alla Fenice avrà luogo stassera a totale beneficio della valente violinista signora Linda dalla Santa, il concerto, che ieri fu sospeso a cagione della pioggia. Questa sera si darà il concerto qualunque sia il tempo, e la seratante spera di essere onorata da numeroso concorso.

Vittima di maligno morbo, passò alla vita dei più **Eugenio Franchi,** il 19 agosto, appena trentottenne.

La sua tempra fisica, benchè robusta, fu affranta e prostrata da una attività instancabile, che forse lo travolse a quel male che lo portò alla tomba improvvisamente.

L'annuncio della sua morte immatura fu sentito con dolorosa meraviglia da tutti quelli che lo conoscevano e lo trattavano.

Si può dire che disparve come lampo, addormentandosi nel sonno della pace.

Alla educazione dei figli provvide con saviezza, e con que la larghezza che il ricco censo gli concedeva; egli li pose in condizione di poter veramente essere utili a sè, ed al proprio paese.

Nobilmente disinteressato nelle distinte amicizie che lo onoravano, molti possono fare testimonianza del suo buon cuore.

Al buon padre di famiglia Dio conceda pace e luce eterna. E a voi, o magnanima che consacrate tutte le vostre cure, tutto il vostro cuore per quelle creaturine che adorate, il cielo dia quel conforto che meritate. Vi consoli il pensiero di possedere tre angeli, che saranno la gioia dei vostri giorni, la speranza e la felicità durevole del vostro avvenire.

T.

FATTI VARII

Grandine desolatrice. Nel pomeriggio del 17 corr. un temporale fierissimo si rovesciò sulle belle e ubertose campagne al Sud di Belluno, che dal colle di S. Anna scendendo fino al torrente Cicogna e alla villa di Caleipo vanno fino a Creve per circa 15 chilometri quadrati. Sono molti anni che la grandine non porta da quelle parti tanta desolazione: i campi del grano turco, della canape, i vigneti ed ogni altro genere di coltura sono distrutti, e in qualche località perfino gli alberi furono sradicati dalla bufera. Il giorno dopo c'era ancora della grandine raggrumata in qualche fosso.

Ferrovie venete. Il corrispondente romano del *Monitore delle strade ferrate* scrive che il Consiglio superiore dei lavori pubblici opinò per l'approvazione della ferrovia da Conegliano a Vittorio, secondo il progetto presentato, con domanda di concessione, dalla Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche, giusta il quale quella ferrovia avrebbe lo sviluppo di metri 14,301, di cui però 2534 appartenenti alla esistente linea Venezia-Udine. Il Consiglio nell'avvertire che tale approvazione s'intende limitata alla parte tecnica del progetto, consigliò però di aumentare il numero delle case cantoniere, di giustificare meglio la sufficienza del fabbricato- passeggieri proposto per la Stazione di Vittorio e del magazzino-merci per la stessa Stazione, e d'introdurre inoltre alcune altre modificazioni di minore rilievo.

— La corsa di ricognizione fatta il 17, sulla nuova linea ferroviaria Cittadella-Bassano-Vicenza, riuscì soddisfacentissima.

In tutti i mercati della Germania le granaglie, nella scorsa settimana, subirono un sensibile ribasso in causa, si dice, del buon raccolto, e perchè tutti i magazzini militari ne sono ricolmi.

La peste bovina si ritiene per ora scomparsa dalla Germania, e si aspetta che vengano levate le misure di rigore che erano in corso contro la medesima.

Il caldo quest'anno è, contro il solito, insopportabile anche in Roma. Da venti giorni il barometro segna costantemente dai 30 ai 33 gradi di calore, ed invano il popolino invoca una *tropea*, così chiamano il temporale, per temperare questa atmosfera infuocata. L'emigrazione è continua, e all'infuori della sera e delle prime ore del mattino, Roma sembra una città quasi disabitata.

CORRIERE DEL MATTINO

Le ultime notizie che riceviamo tratteggiano chiaramente il quadro della situazione militare in Bulgaria: i russi, dal Danubio al passo di Scipka, trincerati in buone posizioni; i turchi, alla lor volta, ben difesi e raccolti in punti strategici di molta importanza: i due eserciti intenti a respingere gli attacchi, ma conscii nel tempo stesso della difficoltà di attaccare. Non sappiamo se sia già avvenuta, ma in ogni caso dovremmo aspettarla di giorno in giorno, la congiunzione di Soliman con Osman o con Mehemed Alì pascià, la quale sarà forse il prodromo dell'offensiva turca. Il piano dei turchi evidentemente si è quello di unire a Tirnova i loro tre corpi d'esercito, con che chiuderebbero i russi in un triangolo a rompere il quale occorrerebbero a questi delle forze enormemente preponderati. Queste esigerebbero per arrivare un tempo luogo, onde potrebbe venirne la necessità di un armistizio che fornirebbe alle potenze neutrali il mezzo di frapporsi come paciere fra i due belligeranti. Ma resta sempre a vedersi se il piano dei turchi potrà riuscire del che è permesso per lo meno di dubitare.

— Il *Secolo* ha da Roma 20: L'on Brin fece promuovere un'inchiesta segreta negli opifici nazionali per sapere quante torpedini potrebbero fornire in caso di necessità. I risultati di tale inchiesta provarono che sarebbero insufficienti. Il ministro della marina quindi ne commise parecchie decine di migliaia; e la consegna è già cominciata.

— L'*Opinione* annuncia che il 19 corr. fra i ministri Depretis e Zanardelli e i rappresentanti della Sudbhan è stato definitivamente sottoscritto il contratto di liquidazione di tutte le controversie fra il Governo e quella Società, in dipendenza della Convenzione di Basilea, pel riscatto delle strade ferrate dell'Alta Italia.

— Il Ministro della Marina ha ordinato che venga sciolto il reggimento di fanteria marina. Gli ufficiali saranno aggregati, parte al distretto, parte ai reggimenti di fanteria di linea *(Lib)*.

— Alla direzione del Genio sono stati aggregati varii capitani, acciò i lavori delle fortificazioni di Roma procedano con maggiore alacrità. *(Id)*.

— L'*Opinione* ha da Vienna: È priva di fondamento la notizia della partenza del conte Andrassy per Parigi. Dracovicz, uno dei capi dei ribelli bosniaci, abbandonò il tentativo di offrire la Bosnia a quest'impero. Verranno espulsi gli stranieri i quali offrono i cosidetti indirizzi di annessione della Bosnia.

Allo stesso foglio si telegrafa da Belgrado. La principessa Natalia vagheggia la guerra, ma il principe Milano vuole star fedele alla politica di pace. Nonostante l'avvenuto cambiamento ministeriale, la situazione resta pacifica.

Secondo un dispaccio da Berlino al citato giornale le armi ordinate colà dalla Grecia attendono il pagamento da tre mesi. Nessuna consegna verrà fatta senza il previo pagamento

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Pietroburgo 19. Sopra speciale proposta del Granduca pervenne allo stato-maggiore-generale l'ordine di mobilizzare due divisioni di granatieri ed una divisione di cavalleria che era prima addetta al corpo dei granatieri.

Pietroburgo 19. Ufficiale da Gorni Studen 18: Dopo respinto il loro attacco sul passo di Hanikiöi, i turchi si ritirarono sgombrando del tutto quelle vicinanze. Nel giorno 17 vi fu intorno a Plevna un combattimento d'avamposti a cavallo. Gli usseri russi inseguirono la cavalleria turca, ed ebbero un soldato ferito. Il generale Zimmerman annunzia che una sotnia di cosacchi ha battuto un drappello di circassi presso Togr Jurat al sud di Mangatea.

Pietroburgo 19. L'*Agence russe* ha da Kustengè 18 che l'armata russa occupa quella città e che la flotta turca è invisibile La stessa Agenzia ha da Tirnova 17: L'esercito russo tien fortemente occupata la linea fino al passo di Scipka. L'armata turca che se ne sta a molta distanza si mantiene tranquilla. I russi avrebbero l'intenzione, non di prendere Plevna colla forza, ma di circondarla. Nell'armata di Osman pascià comincia già a lamentarsi la mancanza di viveri.

Costantinopoli 19. Un telegramma di Muktar pascià reca che i russi movendo da Ghedekler e Baldera con 48 battaglioni, dieci reggimenti di cavalleria e 14 batterie attaccarono Muktar pascià tra Vezin e Zaiter. Essi furono respinti e fuggirono lasciando 1200 morti: i turchi ne ebbero 100. Suleiman pascià riferisce in dato 18: Le truppe turche liberarono la popolazione maomettana di Kasanlik che si rifugiò nel campo di Suleiman presso Hain.

Alessandria 19. Va guadagnando consistenza la voce di rinforzi da spedirsi al corpo ausiliario egiziano.

Belgrado 20. Il concentramento dell'esercito serbo alla frontiera ha luogo in due punti, sulla direzione di Nisch e su quella del Timok.

Scutari 20. I montenegrini che attaccarono il corpo comandato da Alì Saib pascià presso Podgorizza, furono completamente battuti e dovettero ritirarsi nuovamente nel Montenegro.

Vienna 20. Bismark è arrivato a Gastein.

Costantinopoli 20. Lachard sconsigliò decisamente il governo ellenico di proseguire gli armamenti. 8000 soldati egiziani sbarcarono presso Sulina e avanzansi onde congiungersi al corpo di 10,000 soldati turchi che s'impossessarono di Kostendje. Il corpo della riserva che trovasi a Bazarschik ricevette il comando di avanzarsi nella direzione di Cernavoda, onde effettuare un attacco bilaterale colle truppe che si trovano a Knstendje, contro le truppe russe di Cernavoda.

ULTIME NOTIZIE

Roma. 20. Il capo-banda Francolino ed il brigante Azzato ultimo avanzo del brigantaggio nella Basilicata, furono uccisi stamane in territorio di Sanchirico, e così nessun brigante esiste nelle provincie napoletane.

Costantinopoli 20. Dicesi che Suleyman si è congiunto con Mehemed Alì sulla strada di Tirnova. Scontri di avamposti vennero segnalati nei dintorni di Tirnova.

Cettigne 20. I montenegrini si impadronirono dei forti avanzati di Niksic e si avanzano contro la fortezza attraversando la città. Ieri 5000 montenegrini furono spediti a Kestac e Dubruyc onde fare una ricognizione, perchè 10,000 turchi giunsero presso la frontiera montenegrina.

Bukarest 20. I russi occuparono delle posizioni fra Loftcha e Selvi. Due *monitors* turchi, ed i forti di Silistria bombardano Kalarassi.

NOTIZIE COMMERCIALI

Petrolio. *Trieste 20 agosto.* — Le notizie dall'America continuano favorevoli all'articolo, mentre il nostro mercato è piuttosto calmo ed invariato. Si è venduto un centinaio circa di barili a f. 17.

Cereali e sementi. — *Vienna 20 agosto.* Il mercato dei cereali e sementi fu aperto questa mattina. Seimila furono gli intervenuti. Dai rapporti risulta che i migliori raccolti li ebbero la Russia meridionale e l'Austria-Ungheria, la Fran- i peggiori. Questa mattina gli affari corsero fiacchi, i compratori stanno sulle riserve.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 18 agosto.

Frumento (vecchio (ettolitro)		it. L.	22.50	a L.	—.—
Frumento (nuovo	»	»	20.—	»	20.80
Granoturco	»	»	17.40	»	18.—
Segala	»	»	11.50	»	12.15
Lupini	»	»	—.—	»	—.—
Spelta	»	»	24.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	10.	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	»	27.50	»	—.—
Fagiuoli (di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	28.—	»	—.—
» da pilare	»	»	12.—	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	9.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—

Notizie di Borsa.

VENEZIA 20 agosto

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 76.90 a 77.. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.95	L. 21.97
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ 2.38 [—	„ 2.39 [—
Bancanote austriache	„ 2.26 [—	„ 2.26 1[4

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 1877	da L. 77.—	a L. 77.10
Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1878	„ 74.85	„ 74.95

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.95	a L. 21.97
Bancanote austriache	„ 226.25	„ 226.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 —.—
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —.—
„ Banca di Credito Veneto	5 1[2 —

TRIESTE 20 agosto

Zecchini imperiali	fior.	5.71 1[2	5.72 1[2
Da 20 franchi	„	9.71 [—	9.72 [—
Sovrane inglesi	„	12.15 [—	12 17 [—
Lire turche	„	11.12 [	11 12 [—
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.— [	—.— [—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	105.25 [—	105.75 [—
idem da 1[4 di f.	„	—.— [—	—.— [—

VIENNA dal 17 al 20 agosto

Rendita in carta	fior.	63.50	63.25
„ in argento	„	66.60	66.75
„ in oro	„	75.	74.80
Prestito del 1860	„	111.50	112.—
Azioni della Banca nazionale	„	823.—	814.—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	181.25	175.40
Londra per 10 lire sterl.	„	120.90	120.30
Argento	„	105.—	105.85
Da 20 franchi	„	9.68 1[2	9.71 [—
Zecchini	„	5.75 [	5.74
100 marche imperiali	„	59.30 [—	59.55 [—

Osservazioni metereologiche.

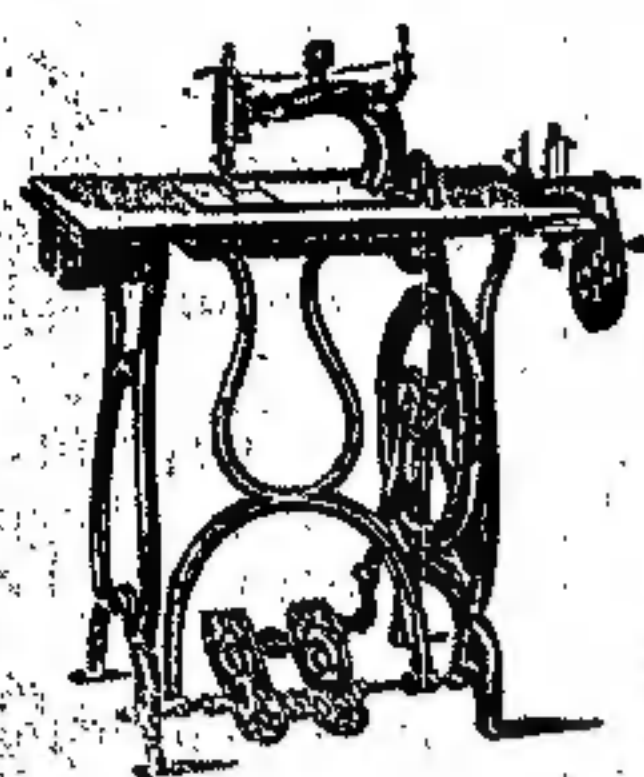
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

20 agosto	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	754.4	753.4	753.6
Umidità relativa	80	51	83
Stato del Cielo	misto	misto	coperto
Acqua cadente	—.		—.
Vento (direzione	calma	S.O	calma
Vento (velocità chil.	0	2	0
Termometro centigrado	24 2	29.9	25.0

Temperatura (massima 32.3 (minima 22 3

Temperatura minima all'aperto 19.7

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

Grande assortimento

DI

MACCHINE DA CUCIRE

d'ogni sistema

trovasi al Deposito di F. DORMISCH vicino al *Caffè Meneghetto.*

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI*: in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

5) Dal *New-York City Cleper* del Sud America: — Ecco che anche le nostre manifatture incominciano a prender credito all'estero; quelle però si sottintende che hanno meriti tali da essere preferiti alle altre. Le

PILLOLE ANTIGONORROICHE DI OTTAVIO GALLEANI

DI MILANO

che da vari anni sono usate nelle Cliniche e dai Sifilicomi di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da vari farmacisti di Nuova-York e Nuova Orlèans, che dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d'assaggio del 1867, ne fecero al *Galleani* cospicua domanda, onde sopperire alle esigenze dei medici locali.

Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4ª pagina dei giornali, e proposti siccome rimedii infallibili contro le Gonorree, Leucorree, ecc., niuno può presentare attestati col suggello della pratica come codeste pillole che vennero adottate nelle Cliniche prussiane, e di cui ne parlano con calore i due giornali sopra citati.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi, combatte i catarri di vescica, la così detta ritenzione d'orina, la renella ed orine sedimentose,

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

Si diffida

di domandare sempre e non accettare che le vere Galleani di Milano.

Napoli, 3 dicembre 1873.

Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano.

La mia Gonorrea è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili *pillole antigonorroiche*, ciò che noi *potei mai ottenere con altri trattamenti;* aggiungerò che ancor prima di questa malattia trovava nel vaso da notte del fondo catarroso ed anche della renella, e che dopo l'uso delle vostre pillole, sì l'uno che l'altra scomparvero, ed ora posso evacuare senza stenti nè dolori.

Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e pei vostri ottimi consigli. Credetemi sempre

Vostro servo *Alfredo Serra*, Capitano.

Contro vaglia postale di L. **2.20** la scatola si spediscono franche a domicilio — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta farmacia è fornita di tutti i rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla **Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli Milano.**

Rivenditori in UDINE **Fabris Angelo, Comelli Francesco, A. Pontotti-Filippuzzi, Commessati** farmacisti, e alla **Farmacia del Redentore** di *De Marco Giovanni* ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

PEJO

L'acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di *PEJO*, oltre essere priva del *gesso* che esiste in quella di *Recoaro* (vedi analisi Melandri), con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione delle Fonte in Brescia e presso i farmacisti in ogni città.

AVVERTENZA

Alcuno dei signori farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che vantasi proveniente dalla *Valle di Pejo*, che non esiste, allo scopo di confonderla colle rinomate **Acque di Pejo.** Per evitare l'inganno esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo - Borghetti**, come il timbro qui sopra.

ANNUNZIO LIBRARIO

Ai rispettabilissimi Sindaci e ai Superiori Scolastici della Provincia di Udine.

Il sottoscritto si pregia di far noto alle Autorità sunnominate tener lui ancora buon numero di copie de' suoi **Racconti popolari.** Compresi questi in due volumi, ognuno dei quali può stare da sè e costituire un libro di premio, egli ne riduce il prezzo a L. 2.25. A chi ne acquistasse copie N. 10, le cederebbe a lire 2 ciascuna. — Rivolgersi per la compera in Mercatovecchio N. 8 — Di più si avverte che presso i fratelli Tosolini in Via S. Cristoforo trovasi vendibili a cent. 60 un **Libretto di lettura e nomenclatura per le scuole rurali,** cui si chiese licenza di ristampare in altre regioni d'Italia, sostituendo ai vocaboli del nostro dialetto i propri di que' tali paesi.

PROF. AB. L. CANDOTTI.

MACCHINE A VAPORE VERTICALI

DIPLOMA D'ONORE

Medaglia d'Oro e Grande Medaglia d'oro 1873

Medaglia di Progresso a Vienna 1873

PORTATILI, FISSE e LOCOMOBILI, da 1 a 20 CAVALLI

Superiori per la loro costruzione, hanno ottenuto le più alte ricompense alle Esposizioni, e la medaglia d'oro a tutti i concorsi. Al miglior prezzo di tutti gli altri sistemi, occupano poco spazio; non hanno bisogno d'istallazione; arrivano già montate e pronto a funzionare; consumano qualunque specie di combustibile con economia; possono essere dirette da persona inesperta, e per la regolarità del loro funzionamento sono applicate a tutte le industrie, al commercio e all'Agricoltura.

CALDAIE INESPLOSIBILI

Si puliscono con la massima facilità

I prospetti detagliati sono spediti franchi

J. HERMANN-LACHAPELLE

144, Rue du Faubourg-Poissonnière - PARIGI

IN BUJA

La Società testè costituitasi sotto la Ditta **CALLIGARO e NICOLOSO** ha attivata di questi giorni la propria **fornace ad azione continua (sistema Hamill)** colla cucinatura di materiali laterizj e calce comune. — Offrendo perciò ora al Pubblico **mattoni, coppi, tavelle e calce** della propria produzione può assicurare che ogni acquirente rimarrà soddisfatto sia per l'eccellenza della qualità, sia per la discretezza dei prezzi e per l'esattezza nell'esaurire le ricerche.

TINTURA ORIENTALE

PEI CAPELLI E LA BARBA DEL CELEBRE CHIMICO-OTTOMANO

ALI - SEID

Si ottiene istantaneamente il color nero e castagno, è inalterabile, non ha alcun odore, non macchia la pelle ove non hanno radice i capelli e la barba, facile è il modo di servirsene, come si vedrà dalle spiegazioni unite alle dosi. Nelle domande si deve indicare il colore nero o castagno.

Deposito esclusivo in Udine presso il Profumiere **NICOLO' CLAIN.**

Prezzo It. Lire 8.50.

OCCASIONE VANTAGGIOSA

NEL NEGOZIO LUIGI BERLETTI UDINE VIA CAVOUR

Vendita per stralcio

del sovrabbondante deposito di *Musica, Libri e Stampe* d'ogni genere e di varie edizioni, a prezzi ridotti al massimo buon mercato, con ribassi che vanno dal 50 all'80 per cento.

HEILTRANK DER **KUMYS** NOMADEN VOLKER

Contro la tisi polmonare, le tubercolosi, i catarri, le bronchitidi, ecc.

Dovendo io la *conservazione* della *mia salute* e il *ricupero* del mio vigore all'eccellente vostro Kumys, essendo prima di farne uso stato privo di appettito, vi uniscono qui un'altra piccola commissione (segue l'ordine). Osservate bene, che io da 10 anni in qua soffro il mal di stomaco mentre il vostro estratto Kumys mi ha fatto sentire l'immediato e benefico di lui effetto.

Stuttgard. FRANZ ROHR.

Avendo consumato venti flaconi del vostro Estratto e sentendo per conseguenza un *gran miglioramento* alla mia salute vi pregherei di farmi la spedizione di altrettante bottigliette.

E. HÜTLIG

Berlin.

Il vostro Estratto Kumys ha fatto molto bene alla mia moglie la di cui salute è *molto migliorata.* Dopo l'uso di sole tre bottiglie le è tornato un *sonno tranquillo* e ristorante. *L'appetito* non le manca più. Speditemi quindi (segue l'ordinazione).

W. DIESBACH

Proprietario d'una tipografia.

Speditemi compiacentemente dodici bottiglie; qualora mi procurassero un *sollievo* al pari delle quattro ultimamente ricevute non vi sarà penna da poter descrivere l'effetto di questa prodigiosa bibita.

J. F. WENDSCHUH

Fabbricante.

Il vostro estratto dopo il consumo delle prime sei bottiglie fu di tale eccellente efficacia, che non saprei come ringraziarvi. Mi fa duopo pregarvi nell'interesse dell'umanità sofferente di applicarvi a tutta possa per renderlo conosciuto in tutte le sfere della società.

S. LOWINSKY

Vienna.

Vi interesso di farmi avere il più presto possibile N. 36 flaconi del vostro Estratto Kumys, siccome scorgiamo un *considerevole miglioramento* nella salute della nostra figlia nel breve tempo di nove giorni e desideriamo continuare la cura con questo rimedio. La debolezza verificatasi giornalmente nelle ore serali è del tutto cessata e l'ammalata ha di molto migliorata la sua cera.

JOS. EISENKOLB

Maestro Superiore.

Siccome il vostro Estratto pregievolissimo dopo il consumo di tre porzioni si verificò *efficace e salubre* vi pregherei della spedizione di.... (segue la commissione.

Berlin. KATHARINA STUDE

Dopo aver bevuto 4 bottiglie del vostro famoso Kumys sono in grado di comunicarvi che la tosse si è alquanto *calmata*, il *respiro* ha luogo senza affanno e come mi venne da voi osservato, ho oramai maggiore disposizione al sonno, ecc. H. MÜLLER.

Provo un vero bisogno di esprimervi i miei ringraziamenti, perchè gli effetti della cura del vostro preparato mi sorprendono in un modo assolutamente favorevole. — Rapporto alla malattia tutto in me si è cangiato essenzialmente. Il sonno è divenuto tanquillo — prima non dormiva che sole due ore senza potermi addormentare il resto della notte, mentre ora non mi risveglio, neppure una volta durante l'intera notte. — L'affanno nel respiro ed il brontolio nel petto hanno diminuito e quasi direi (volesse Iddio che non cambiasse) che sono del tutto cessati. — Lo spurgo del cattarro non è più tanto frequente, sono scomparsi i sudori notturni — non sento più i passaggeri dolori dello stomaco — in una parola tutto si è cangiato. — Vi impartisco altra commissione (segue) dicendomi con vivi ringraziamenti e distinta stima devoto vostro

Breslau. A. THIMM.

Il relativo Opuscolo con istruzioni si spedisce *gratis* e franco di porto.

Il prezzo per bottiglia è di L. **2,50** — Per l'acquisto di non meno di 4 bottiglie in apposita cassetta o contro vaglia postale od assegno di L. **10,60** compreso l'imballaggio, rivolgersi all'

ISTITUTO KUMYS DI LIEBIG

MILANO, CORSO VENEZIA, N. 64

Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e C., *Via Sala, N. 10 — Si vende tanto all'ingrosso che al dettaglio*

Deposito in *Udine* presso la farmacia al REDENTORE Piazza Vittorio Emanuele.

N.B. Noi ci dichiariamo pronti di assistere gli ammalati colle nostre speciali informazioni e dopo aver avuto il loro rapporto relativamente al procedimento della malattia e l'effetto della cura.

Nell'interesse del Pubblico siamo pur disposti di concedere il nostro deposito a Ditte conosciute.

UDINE, 1877. Tipografia di G. B. Doretti e Soci.